

OGGETTO: Anticipazione punto 3bis.

Presidente: Consiglieri in aula. Buonasera a tutti. Si riprende il Consiglio comunale convocato per il 28 luglio, con il punto all'O.d.G. Piano territoriale paesistico regionale osservazioni. Poi come secondo punto di questo Consiglio, abbiamo il punto 3bis Approvazione convenzione tra i Comuni di Ladispoli e Riano per l'utilizzo in forma associata di una figura di un istruttore Direttivo di vigilanza del Comune di Ladispoli quale Comandante della Polizia Locale del Comune di Riano. Questo è il secondo punto. Pertanto mi viene richiesto, dei due punti, di mettere subito in discussione il punto 3bis ed è quello che ho letto un attimo fa. Pertanto prego Segretario, se vuol fare l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti(16 presenti)

Presidente: Allora, abbiamo sedici presenti, abbiamo il numero legale, possiamo iniziare i lavori proprio dal punto 3bis che poco fa annunciavo.

OGGETTO: Approvazione convenzione tra i Comuni di Ladispoli e Riano per l'utilizzo in forma associata della figura di un Istruttore Direttivo di vigilanza del Comune di Ladispoli quale Comandante della Polizia Locale del Comune di Riano.

Presidente: Approvazione della convenzione tra i due Comuni, di Ladispoli e Riano, per l'utilizzo in forma associata della figura di un Istruttore Direttivo di vigilanza del Comune di Ladispoli quale Comandante della Polizia Locale del Comune di Riano. Passo la parola al Sindaco, prego...Prima questo sì, anche perché quell'altro stanno definendo qualche cosina. Anche perché questo è un punto molto veloce e non dovremmo perdere molto tempo, in quanto ci dà la possibilità di un grosso risparmio e di avere poi alla fine, mi scusi Sindaco se sto facendo l'introduzione, di due vigili in più sul territorio. Prego Sindaco, grazie.

Sindaco: Allora buonasera. Il punto all'O.d.G. fa riferimento ad una richiesta che è pervenuta dal Comune di Riano, che appellandosi ad alcuni articoli sia della Legge 65 del 86 sia alla Legge Regionale la numero 1 del 2006 e poi anche i contratti degli Enti locali, consentono la possibilità ai Comuni di associarsi per alcune funzioni. Ad esempio una cosa che noi abbiamo fatto con il Comune di Cerveteri per quanto riguarda il Legale del Comune. In questo caso l'iniziativa viene da un altro Comune, quello di Riano. Ci chiede di avere in forma associata un Istruttore Direttivo di vigilanza come Comandante della Polizia Locale del Comune di Riano. E' chiaro che questo è, insomma se noi avessimo dovuto rispondere soltanto in termini di numero dei nostri dipendenti che sono addetti alla vigilanza urbana avremmo dovuto rispondere di no, però questo è l'inizio di un rapporto di collaborazione con il Comune di Riano che in questo caso ci chiede questa disponibilità. Contestualmente noi chiederemo al Comune di Riano di poter avere altre figure per coprire in parte, non tanto la carenza parziale delle funzioni Direttive, quanto invece quella numerica di altri Vigili Urbani. Voi sapete che l'ultimo decreto, quello che limita le spese complessivamente di vari Enti, sia degli Enti Locali sia del Governo sia di altre strutture, vieta di fatto a noi di assumere altri dipendenti per un problema di rispetto del patto di stabilità. Invece ci sono Comuni che magari, più piccoli e con meno assilli economici, possono fare assunzioni. Se noi ci associamo con Comuni che possono fare assunzioni, possiamo utilizzare il personale, anche se assunto da altri Comuni, per le attività. Chiaramente non sarebbero nostri dipendenti però potrebbero svolgere, per periodi limitati nel tempo, attività nel Comune di Ladispoli. Quindi riassumendo la proposta è questa: accettare di avere al cinquanta per cento con il Comune di Riano una figura di Istruttore Direttivo di vigilanza del comune di Ladispoli, la richiesta riguarda il Capitano Sergio Blasi e contestualmente far richiesta noi al Comune di Riano perché, secondo le procedure che poi vorrà, se ha una graduatoria lo potrà fare direttamente, altrimenti potrebbe ricorrere alla nostra graduatoria che come Voi sapete, è stata una graduatoria per concorso di Vigili, che poi, di fatto, è stata bloccata a 24 ore dalla sua possibilità. Riassumendo, noi diamo questa possibilità, significa dal punto di vista economico pagheremo la metà, l'altra metà del tempo è chiaro che il Capitano Blasi la continua a dedicare qui a Ladispoli e noi poi chiederemo altre unità che non sarebbero nostri dipendenti ma potrebbero lavorare presso il nostro Comune in tempi determinati. Abbiamo intenzione di fare questa richiesta sia al Comune di Riano sia al Comune di Roma e al Comune di Fiumicino. Ad esempio se noi chiediamo ad un Comune che ha questa disponibilità come il Comune, adesso dico di Fiumicino per fare un esempio, per sei mesi potrebbero due Vigili venire qui a fare un turno e poi loro rimangono dipendenti del Comune di Fiumicino però lavorano qui. Noi

abbiamo intenzione di chiederlo anche al Comune di Roma, che sappiamo certamente avere molte problematiche aperte però, di fatto, l'estate ad esempio il Comune di Roma sicuramente ha meno residenti. Quindi comunque il punto all'O.d.G. per stasera riguarda soltanto il nostro parere favorevole a convenzionarci con il Comune di Riano per lo scambio di personale, in questo caso Istruttore direttivo di vigilanza.

Presidente: Grazie Sindaco. Visto che non ho nessuna richiesta di intervento, passiamo direttamente al voto. Allora, chi è favorevole all'approvazione della convenzione tra i Comuni di Ladispoli e Riano per l'utilizzo in forma associata della figura di un Istruttore Direttivo di vigilanza del Comune di Ladispoli quale Comandante della Polizia Locale del Comune di Riano, chi è favorevole?

Il segretario generale procede con il conteggio della votazione in aula.

Presidente: Unanimità. Siamo tutti unanimi, il signor Loddo è pregato che chi sta fuori dal recinto poi non può votare. A norma di regolamento il suo voto non è valido...infatti per regolamento si chiama recinto. Questa area qui si chiama recinto. Chi è nel recinto può esprimere il proprio voto, chi è fuori dal recinto non lo può...no, ho un concetto di regolamento e di statuto. Bene detto questo, detto questo si sospende il Consiglio comunale per dieci minuti, per dar modo al nostro Segretario di inserire, di trovare una [cartuscella] che manca dal...anche un quarto d'ora...della nuova delibera del prossimo punto. Grazie.

Sospensione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Piano territoriale paesistico regionale – Osservazioni.

Presidente: Segretario prego l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti(18 presenti)

Presidente: Diciotto presenti, il Consiglio è valido. Ritorniamo sul punto che avevamo sospeso ed è Piano territoriale paesistico regionale osservazioni. Diamo la parola al Sindaco, prego. Ah la relazione...il consigliere Loddo. Prego si prenda la delibera in qualità di Presidente della commissione, la può illustrare.

Cons. Loddo: Sì. Buonasera a chi ci ascolta da casa, ai presenti, ai consiglieri, agli assessori e a tutti. Il punto all'O.d.G. è le osservazioni al piano paesistico regionale. Io leggerei brevemente la delibera per poi andare ad illustrare quelle che sono stati i criteri ispiratori delle osservazioni del Comune.

Il Consiglio comunale, premesso che con delibera della Giunta Regionale numero 556 del 25 luglio 2007 e numero 1025 del 21 dicembre 2007 è stato adottato il piano territoriale paesistico regionale. Che il piano ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della Legge Regionale 28 del 98 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale numero 6 supplemento ordinario numero 14 del 14 febbraio 2008. Che il piano resta affisso nell'Albo Pretorio dei Comuni e delle Province per tre mesi, periodo entro il quale chi ne abbia interesse può presentare osservazioni direttamente al Comune. Che i Comuni ai sensi del comma 4 del citato articolo 23 nei successivi trenta giorni devono provvedere a raccogliere le osservazioni presentate ed inviarle all'Amministrazione Regionale. Che in analogia con quanto previsto per la prima fase di formazione del P.T.P.R. per la presentazione dei contributi dei Comuni ai sensi dell'articolo 23 comma 1 della Legge Regionale 24 del 98, è opportuno che la raccolta e l'invio delle osservazioni venga effettuato dal Comune con una deliberazione del Consiglio comunale di ratifica della relazione istruttoria delle osservazioni presentate dai soggetti interessati e di formulazione delle proprie osservazioni. Considerato che il Comune di Ladispoli, come prevede la Legge, ha pubblicato e affisso nell'Albo Pretorio il piano in data 14 febbraio 2008, in modo tale che chi ne abbia interesse ha potuto presentare osservazioni. Che la Giunta Regionale del Lazio in data 12 maggio 2008 ha provveduto ad approvare una delibera con la quale si definivano le modalità e i tempi per l'invio alla Regione delle osservazioni. Che il Comune di Ladispoli ha recepito tali indicazioni ed ha prorogato il termine per raccogliere le osservazioni provenienti da soggetti interessati fino al 15 giugno 2008, come indicato dalla delibera Regionale di cui sopra. Che nei termini stabiliti sono pervenute 55 osservazioni. Che il Comune ha provveduto a stendere giusta relazione istruttoria in merito sia alle osservazioni presentate da soggetti interessati che a quelle formulate direttamente dal Comune. Visti i pareri espressi in merito al P.T.P.R. dalla Commissione Urbanistica comunale nelle sedute del 30 aprile 2008, 21 luglio 2008 e 25 luglio 2008, vista la relazione istruttoria allegata, vista le osservazioni presentate dai privati in numero di 55, tutte inserite nella relazione istruttoria, vista la Legge Regionale 1998 numero 24, visto il Codice dei Beni Culturali e Ambientali e il decreto Legislativo 42/2001 e sue modificazioni e integrazioni come novellato dai Decreti Legislativi 62/08 e 63/08, vista la Legge Regionale 38 del 99, viste le deliberazioni

Regionali e gli elaborati ad esse allegati, acquisiti nel merito i pareri di cui all'articolo 49 del Decreto Legislativo 267 del 2000, delibera di approvare e fare propria la relazione istruttoria relativa all'esame delle osservazioni presentate dai singoli privati e società in merito al Piano territoriale paesistico regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale numero 556 del 25 luglio 2007. Di trasmettere le osservazioni pervenute unitamente alla relazione istruttoria alla struttura Regionale competente.

Diciamo che sostanzialmente le osservazioni presentate dai privati riguardano soprattutto la parte extraurbana, anche perchè il piano paesistico per sua natura va a classificare, quindi a repertoriare e a tutelare le varie aree praticamente agricole o quelle che non sono agricole ma hanno altro tipo di tutela, tipo i boschi e le altre zone tutelate. Quindi diciamo che lo sforzo del Comune è stato quello di cercare di verificare, intanto alcuni errori di fondo del piano. Perché anche in questo caso ci sono state. Nel senso che il piano, come abbiamo rilevato nella relazione istruttoria, si basa su una cartografia abbastanza vecchia anche se è stato poi riguardato con una cartografia del 2004 e l'altra, questo ha creato qualche problema sia per fotografare la realtà attuale e sia per captare il potenziale sviluppo che il territorio ha intrinseco in se stesso. L'altro errore è stato di tipo materiale nel senso che nella fase di pubblicazione che il Comune di Ladispoli ha fatto il 14 febbraio 2008 fino alla delibera di proroga è che praticamente le tavole che erano scaricabili da internet erano difformi per alcune colorazioni rispetto a quelle che ci sono state consegnate direttamente dalla Regione e questo ha creato in alcuni casi un certo dubbio anche nelle Istituzioni, perché per un momento non si capiva esattamente quale fosse l'elaborato grafico sul quale bisognava lavorare. La Regione poi ci ha confermato che l'unico elaborato valido era quello cartaceo che ci era stato spedito e notificato, mentre invece le tavole di internet presentano delle discrasie che hanno, in qualche misura, sviato i singoli cittadini che sono andati a fare queste osservazioni. Queste sono le due osservazioni di carattere generale. Dopo di che il Comune è entrato nel merito, analizzando le osservazioni, è entrato nel merito delle osservazioni dei privati e laddove le ha condivise le ha recepite all'interno delle proprie osservazioni, dopodiché le ha classificate e quindi le ha raggruppate attraverso una relazione cartografica e sono state tutte messe su una tavola di Ladispoli 1:10000 in modo tale che la Regione abbia in qualche misura la fotografia delle osservazioni sul territorio del Comune. Dopodiché abbiamo fatto un'altra cartografia sempre del territorio di Ladispoli, sempre scala 1:10000 nella quale venivano graficizzate sostanzialmente quelle che sono le osservazioni che ha elaborato il Comune. Io farei così se siete d'accordo, intanto leggerei le osservazioni presentate dal Comune che recepiscono integralmente o non recepiscono le osservazioni dei privati, dopodiché facciamo vedere la cartografia che abbiamo preparato e poi magari apriamo la discussione, oppure se volete vi leggo direttamente tutta la relazione. Questo lo lascio scegliere anche ai consiglieri per non tediarevi. Comunque io adesso andrei a leggere direttamente le osservazioni e poi entriamo nel merito.

Presidente: Un attimo solo consigliere Loddo, prego Sindaco.

Sindaco: Sì. Prima di passare al dettaglio volevo fare alcune considerazioni di tipo generale. Intanto ringrazio l'Assessorato che ha lavorato con impegno su questo tema, stasera l'Assessore Autullo è impossibilitato a venire, ma il consigliere Loddo che ha seguito come componente della Commissione ed ha aiutato l'Assessore in questo importante lavoro, ha già iniziato la sua relazione. Io ringrazio tutti coloro che hanno lavorato e devo dire che stasera la relazione del consigliere Loddo rappresenta anche un

po' il lavoro sia dell'Assessorato sia della Commissione, quindi un po' di tutto il Consiglio comunale che ha lavorato nella Commissione in maniera molto produttiva e anche molto unitaria. Io voglio fare soltanto alcune considerazioni di ordine generale. E' non solo un obbligo di Legge, ma è giusto che la Regione indichi dei criteri generali su come salvaguardare il territorio e come programmarlo entro schemi condivisi in tutta la Regione Lazio. Quindi da questo punto di vista sicuramente la Regione ha fatto il suo compito ed è stato positivo. Dall'altro dobbiamo dire che ci è sembrato ed è sembrato anche ai consiglieri, alla Commissione e a chiunque ha lavorato su questo piano, che pur comprendendo la difficoltà di una strumentazione che riguarda tutta la Regione, ci sono stati alcuni errori tecnici che poi hanno pesato molto anche sulla difficoltà del lavoro, sembra una cosa banale, ma siccome il colore attribuito ad ogni singola zona determinava poi la regolamentazione, lo stesso fatto che per una fase c'è stata la difficoltà interpretativa tra il colore sul computer e il colore del cartaceo ha creato alcune difficoltà. Ma a parte questi aspetti, ci è sembrato un piano che molto spesso non partisse da un dato reale e quando lo ha fatto qualche volta è partito anche con dati troppo vecchi e questo vale sia per la storia recente, qualche volta non erano riportate e poi lo vedremo nell'elaborazione nella discussione che seguirà, non erano riportate decisioni che ormai erano definitive per il nostro Comune. Alcune sono decisioni urbanistiche che sono passate attraverso la Regione, cioè la Regione stessa aveva dimenticato di porre negli elaborati zonizzazioni che erano già state approvate dalla Regione stessa. E poi ci è sembrato, soprattutto per quanto riguarda le zone agricole perché poi fondamentalmente di questo si parla, che si sia partiti da una realtà che non è più quella vera. Ora potrà dispiacere o non dispiacere, potrà essere oggetto di analisi socio-economica sul perché la campagna romana si è trasformata nel modo come noi conosciamo, ma non è che si può pensare che intorno Roma ci sono realtà che hanno 40 ettari, 50 ettari, 60 ettari. Ci sarà pure qualcosa da qualche parte ma insomma, ad esempio le nostre campagne sono nate con l'Ente Maremma così come in gran parte conosciamo, già allora con poderi che andavano dai 4 ai 10 ettari. Quindi riparlare di nuovo di accorpamenti a 40-50 ettari francamente ci è sembrato al di fuori della realtà. Da una parte diamo atto alla Regione di aver fatto per la prima volta un lavoro di orientamento generale su tutto il territorio regionale, opera meritoria e ci rendiamo conto delle difficoltà, dall'altro per fortuna la Legge prevede queste fasi, cioè che siano i cittadini e le Istituzioni a poter osservare, a poter correggere, speriamo che appunto siano anche correzioni che poi la Regione accetterà e abbiamo l'ottimismo che poi il prodotto finale sia il prodotto giusto, cioè dei piani territoriali che tengano conto sia di un'elaborazione centrale, ma anche della partecipazione periferica dei cittadini e del Comune. Da questo punto di vista devo anche qui sottolineare un ruolo positivo dell'Assessorato del lavoro che è stato svolto. Gran parte delle osservazioni che sono state presentate sono state sollecitate, guidate, abbiamo dato un grande aiuto a tutti coloro che volevano orientarsi un po' in questa difficoltà interpretativa su come fare le osservazioni. Quindi gran parte di quelle che sono state presentate sono state seguite dall'Amministrazione e soprattutto dall'Ufficio Urbanistica. Quindi fatte queste considerazioni generali io ridò la parola intanto al Presidente perché la discussione vada avanti.

Presidente: Prego consigliere Loddo.

Cons. Loddo: Sì grazie. Io tornerei un attimo indietro per fare una piccola panoramica su quella che è l'articolazione del piano paesistico. Il piano paesistico si compone di diversi

allegati e quindi è stato abbastanza voluminoso sia la ricerca che l'elaborazione dei dati e qui vorrei pubblicamente ringraziare l'Ufficio Tecnico Urbanistica nella persona dell'Architetto Passerini che si è reso disponibile e che ha lavorato alacremente fino a questa sera alle 8. Il piano paesistico è articolato, sostanzialmente, in tre tavole...c'è anche la tavola che sono la tavola A, la tavola B, la tavola C e la tavola D. Attualmente come stabilito dalle norme del piano paesistico Regionale, quella che ha vigenza immediata e per la quale sono scattate le norme di salvaguardia, è relativa soltanto alla tavola B. Che è la tavola che in se riassume i vincoli e le tutele. In essa vengono raccolti sia tutti i vincoli che operano comunque "ope legis" ovvero il rispetto dei fiumi, la Galasso quindi il rispetto dal mare, cioè tutta quella serie di vincoli che comunque operano al di là che ci sia stata una notificazione al privato oppure che sia stata fatta la pubblicazione o che comunque venga riportata all'interno del piano e questi operano sempre. In più vengono rappresentati tutti quei vincoli di carattere paesaggistici così come impone la Legge. Quindi abbiamo vincoli di carattere ambientale, boschi e, archeologico. Diciamo che in questa rivisitazione del piano paesaggistico, rispetto al passato, quindi rispetto a quello che era il piano paesistico vecchio, sotto il profilo dei vincoli l'unico ampliamento che c'è stato è l'ampliamento del vincolo archeologico in località Monteroni. Questo è sotto il profilo della tavola B. Come Vi ho detto, per la tavola B sono già scattate le norme di salvaguardia così come previsto dalla Legge e nel caso non venga ratificato questo elaborato dalla Regione Lazio, oppure si rimanga in una situazione di sospensione, la validità di questo documento è di durata comunque quinquennale. Noi non abbiamo nel nostro territorio comunale alcuni vincoli che fanno scattare le norme e la classificazione dei paesaggi così come riportato nella tavola A. La tavola A che cos'è? La tavola A è praticamente la riclassificazione dei paesaggi secondo il punto di vista della Regione. Diciamo che il piano paesistico divide sostanzialmente il nostro territorio in tre paesaggi. Il primo paesaggio, che è quello rilevante, stiamo parlando sempre del paesaggio agrario ovviamente, il primo paesaggio è il paesaggio degli insediamenti urbani all'interno del quale vengono perimetrate tutte le zone che afferiscono al centro urbano o che comunque fanno parte del centro urbano. In questo caso noi abbiamo chiesto che all'interno di queste colorazioni vengano recepite tutte le varianti che sono state già approvate dalla Regione Lazio e che per in qualche misura non vengono riportate nel piano. Quindi le possiamo riassumere, sono la variante dell'Olmetto-Monteroni e parzialmente della Fascia Aurelia, la variante urbanistica della punta di Palo, la variante...scusate che mi aiuto che leggo...il programma integrato della Guardia di Finanza, il Centro Civico, la scuola della Provincia, il programma integrato della Tenenza dei Carabinieri e, alcune nella zona del P.I.P. Artigianale e del Poliambulatorio, la Fascia Aurelia e alcuni errori all'interno del centro urbano della Ceare Vetus perché alcune aree verdi, che chiaramente per indicazione di Piano Regolatore sono aree verdi, vengono invece indicate come paesaggio naturale agrario. E' chiaro che se noi andiamo a calare su questi elaborati tutte queste varianti, è chiaro che abbiamo un nuovo disegno del perimetro urbano della città e che noi abbiamo riproposto in maniera tale che sia evidente e chiaro qual è la parte che afferisce al centro urbano e qual è invece la parte extraurbana che quindi afferisce alla zona agricola. La tavola A in questa fase, almeno in questa prima fase, così come riportato dalle norme non è cogente, ovvero non fa scattare proprio per la mancanza di alcuni vincoli che invece sono in altri territori anche a noi limitrofi. Le norme del piano paesistico inteso come paesaggi scattano soltanto nella fase in cui il Comune decide di dotarsi di una variante urbanistica per le zone agricole e quindi pertanto deve andare a tenere in considerazione quelle che sono le indicazioni-prescrizioni della Regione. Su questo noi abbiamo lavorato

non perché sia afferente ad oggi e quindi sia cogente la tavola A, ma proprio perché non vogliamo domani trovarci a ragionare con la Regione sulla base di elaborati che esattamente non rapportano, non rappresentano la realtà dei luoghi. Faccio un breve spaccato, la gran parte del territorio del Comune di Ladispoli viene definito come paesaggio naturale agrario e il paesaggio che con tale dicitura la Regione vuole tutelare, così lo leggo un attimo in modo tale che tutti sappiamo di cosa stiamo parlando scusate un secondo...con l'articolo 22 delle norme componenti del paesaggio elementi da tutelare, la Regione intende area agro-forestale con vegetazione arbustiva o a pascolo naturale, aree costiere o aree di fondo valle autorizzazione prevalente agricole, aree agricole nelle aree naturali protette. Diciamo che nella realtà dei luoghi è vero che quella zona, tutta la zona che va dall'Aurelia verso la ferrovia e verso il Comune di Cerveteri, è chiaro che ha una spiccata vocazione agricola e tutti ci auguriamo che continui a prosperare, però di sicuro non si trova questo tipo di paesaggio che invece la Regione si propone di tutelare. Questo è uno delle prospettive, perché, perché comunque tali paesaggi poi dietro nascondono tutta una serie di normative che ad esempio per il paesaggio naturale agrario è quella di un lotto minimo di 50 ettari ed è una cubatura sia per l'abitazione rurale sia tanto meno anche per il lavoro quindi gli annessi agricoli cioè gli strumenti per far lavorare gli addetti agricoli, anche loro hanno dei limiti che praticamente non consentono alcun tipo di strutturazione. Non a caso il territorio di Ladispoli, dubito che ci siano aree o aziende agricole che possano disporre di un'area di circa 50 ettari. Quindi noi abbiamo articolato le osservazioni in questa maniera. Infine c'è la tavola C che rappresenta, c'è una rappresentazione di quello che potrebbe essere lo sviluppo del territorio, comunque le prescrizioni e le indicazioni della Regione al Comune per sviluppare alcune questioni, tra le quali abbiamo ad esempio, loro hanno riportato nella zona agricola dei Monteroni dove hanno individuato l'ampliamento del vincolo archeologico, la proposizione di un parco archeologico. Oppure la cosa che interessa il Comune sempre nella tavola C, è l'inserimento nella zona di Torre Flavia della Z.P.S. Quindi noi sostanzialmente abbiamo articolato le osservazioni sulla tavola B per chiedere, che è la tavola dei vincoli e quindi diciamo che è poco gestibile dal Comune, nel senso che il Comune non ha gli strumenti e le competenze per poter disciplinare o comunque osservare questo tipo di vincoli e quindi noi abbiamo chiesto soltanto che ci sia un accertamento per l'estensione del vincolo, mentre invece sui paesaggi che sono cose più afferenti abbiamo chiesto che, praticamente i paesaggi vengano a effettivamente quello che c'è nei luoghi. Io comunque adesso andrei a dare lettura delle osservazioni del Comune in modo tale che poi vedendo anche l'elaborato grafico possiamo articolare una discussione in merito. Le osservazioni di carattere generale sono quelle, la 1 e la 2, sono quelle che abbiamo già definito prima che nel fatto che abbiamo osservato alla Regione che il piano paesistico regionale si basa su una cartografia abbastanza vecchia che è quella del 90-91 ancorché aggiornata a quella del 2004 e che gli abbiamo osservato che la tavola 23/373 scaricabile da internet è difforme da quella che poi ci hanno mandato. L'osservazione numero 2 è un'osservazione finalizzata al recepimento del P.T.P. a varianti urbanistiche. L'Amministrazione rileva che nel piano, nelle tavole A-B e C, non sono state recepite tutte le varianti al Piano Regolatore generale. Anzi io leggerei prima un cappello che secondo me è fondamentale, perché l'Amministrazione ha comunque elaborato queste osservazioni collaborando attivamente con le forze politiche di opposizione, cercando di addivenire a quello che è un documento unitario per la salvaguardia e la tutela del nostro territorio. L'Amministrazione comunale al fine di addivenire ad un'unifica e condivisa formulazione dell'osservazione, ha collaborato con le forze politiche di opposizione nella sede istituzionale della

Commissione consiglieria urbanistica, in seno alla quale è stato approfonditamente trattato l'argomento e di concerto sono state elaborate le osservazioni largamente condivise da questo Ufficio tecnico. Le osservazioni soggette ad interessare i privati sono state attentamente valutate e laddove ritenute condivisibili sono state fatte proprie dall'Amministrazione e recepite all'interno delle proprie osservazioni. Altre osservazioni sono state invece rimandate direttamente all'Amministrazione regionale in quanto impossibilitate a determinare nel merito, per difetto di competenza o per mancanza di dati sufficienti ad esprimere un motivato parere.

2) osservazione finalizzata al recepimento nel P.T.P.R. di varianti urbanistiche. L'amministrazione rileva che nel piano tavola A, tavola B e tavola C non sono state recepite tutte le varianti al Piano Regolatore Generale già approvate dalla Regione Lazio, che nel corso degli anni hanno inciso sul territorio in maniera significativa e profonda.

Olmetto-Monteroni. La variante definitivamente approvata dalla Regione Lazio prevede il recupero urbanistico di circa 60 ettari di territorio. Allo stato è in corso di affidamento all'Ufficio tecnico comunale l'incarico per la redazione d'ufficio del piano di lottizzazione. Il piano territoriale paesistico individua per dette zone nella tavola 23/373

A) la tipologia di paesaggio agrario di continuità in evidente contrasto con la realtà dei luoghi e per come precedentemente descritto. In considerazione di quanto sopra l'Amministrazione comunale chiede che le aree precedentemente descritte siano ricondotte alla tipologia di paesaggio degli insediamenti urbani con la finalità di garantire continuità nella pianificazione urbanistica della cittadina.

B) Punta di Palo. In questa località individuata nel P.R.G. come zona G3 attrezzature ed impianti sportivi è stato approvato un piano preventivo per la realizzazione di alberghi, pensioni e impianti sportivi e ricreativi connessi con le attrezzature ricettive. Il piano territoriale paesistico regionale individua per dette zone nella tavola A23/373A la tipologia del paesaggio agrario di continuità in evidente contrasto con la realtà dei luoghi come precedentemente descritto. In considerazione di quanto sopra l'Amministrazione comunale chiede che le aree precedentemente descritte siano ricondotte alla tipologia di paesaggio degli insediamenti urbani con la finalità di garantire continuità nella pianificazione urbanistica della cittadina.

Programma integrato Guardia di Finanza. La variante definitivamente approvata dalla Regione Lazio prevede la costruzione della nuova Caserma per la Guardia di Finanza con compensazione di volumetrie. Allo stato sono in corso le procedure per la stipula della relativa convenzione. Il piano territoriale paesistico individua dette zone nella tavola 23/373A la tipologia agraria di continuità in evidente contrasto con la realtà dei luoghi e come precedentemente descritto. In considerazione di quanto sopra l'Amministrazione comunale chiede che le aree precedentemente descritte siano ricondotte alla tipologia di paesaggio degli insediamenti urbani.

Centro Civico, scuola della Provincia, programma integrato Teneza dei Carabinieri. Come sopra la variante approvata dalla Regione Lazio Assessorato Ambiente inviata al dipartimento urbanistica e casa e alla stessa Regione prevede la costruzione della nuova Caserma per l'Arma dei Carabinieri con compensazione di volumetrie. In considerazione di quanto sopra l'Amministrazione chiede che le aree precedentemente descritte siano ricondotte alla tipologia di paesaggio degli insediamenti urbani, con la finalità di garantire continuità nella pianificazione urbanistica della cittadina.

Zona Ceare Vetus. In questa zona all'interno del tessuto urbano della città sono riportate alcune zone individuate come paesaggio agrario di continuità. Qui c'è un errore, il paesaggio non è il paesaggio naturale di continuità, ma è paesaggio naturale agrario.

Mentre queste sono nelle realtà all'interno del perimetro urbano e con destinazione di P.R.G. a verde pubblico. Il piano territoriale paesistico regionale individua per dette zone nella tavola A la tipologia di paesaggio naturale agrario in evidente contrasto con la realtà dei luoghi per come precedentemente descritto. In considerazione di quanto sopra l'Amministrazione comunale chiede che le aree precedentemente descritte siano riclassificate come paesaggio degli insediamenti urbani, con la finalità di garantire continuità nella pianificazione della cittadina.

La zona del P.I.P. Artigianale e Poliambulatorio. Questa zona è destinata a piano industriale artigianale, con la presenza di una vasta area completamente urbanizzata nella quale insistono numerosi capannoni destinati all'industria e all'artigianato. Di recente si sono concluse le procedure per l'ampliamento e per l'assegnazione dei lotti tramite concorso pubblico, in oltre nelle immediate vicinanze è stata realizzata una struttura a poliambulatorio e pronto soccorso. Il piano regionale paesistico come sopra individua per dette zone nella tavola la tipologia di paesaggio agrario di continuità in evidente contrasto con la realtà dei luoghi e pertanto l'Amministrazione chiede che vengano riclassificate come paesaggio degli insediamenti urbani.

Fascia Aurelia. Trattasi di zona in evoluzione compresa tra la strada Statale Aurelia e il quartiere Cerreto. In essa è presente un piano di zona 167 mentre un'ampia zona è oggetto di variante di recupero unitamente alla zona Olmetto-Monteroni precedentemente discussa al punto 3 punto 2. Il piano territoriale paesistico regionale individua per dette zone nella tavola 23/373/A la tipologia di paesaggio agrario di continuità in evidente contrasto con la realtà dei luoghi. Pertanto come sopra l'Amministrazione comunale chiede il passaggio e la riclassificazione da paesaggio agrario di continuità con il paesaggio degli insediamenti urbani. Si chiede pertanto e questa la chiusura dell'osservazione, che nelle tavole A23, B23, C23 vengano recepite le varianti di cui sopra e le correzioni degli errori materiali e la conseguente nuova perimetrazione degli insediamenti urbani come si evince dalla tavola A allegata alla presente. La necessità di formulare e quindi di sottoporre ad accoglimento la presente osservazione trae la sua ragione oltre che per i motivi semplicemente correttivi indicati essenzialmente dalla presa d'atto dell'azione caratterizzante il P.T.P. che risulta di fatto conformativa di un sistema [?] esteso all'intero territorio agricolo, tramite imposizione di superfici minime e di interventi incoerenti con la realtà locale. Tale constatazione induce a ritenere essenziale che si proceda alla revisione per estensione del paesaggio per gli insediamenti urbani, disciplinato dall'articolo 27 delle norme del P.T.P.R. segnatamente al secondo periodo del primo comma. Sostanzialmente, adesso ve lo faccio vedere all'interno del quadro grafico, praticamente noi chiediamo che tutta questa zona che qui è segnata in grigio...perché le dette varianti che prima abbiamo detto, questa è la variante dell'Olmetto-Monteroni che non viene citata, questa è la variante della Punta di Palo, questa la variante della Fascia Aurelia, qui è la zona su cui insiste il Poliambulatorio, il P.I.P. artigianale e la zona sportiva, qui è la zona dove insiste la variante della scuola della Provincia e della Tenenza dei Carabinieri e questo è l'errore materiale. Alla luce delle trasformazioni urbanistiche che si sono determinate con queste varianti è chiaro che il nuovo assetto dell'insediamento urbano ricalca questo perimetro che più ampio e più completo rispetto a quella definizione che ci da invece il piano paesistico che riporta ancora all'interno del centro abitato zone che hanno caratteristiche del tutto agricole. Allora, le riassumo. Olmetto-Monteroni, Punta di Palo, Fascia Aurelia compresa sia la parte in capo all'Olmetto-Monteroni che quella relativa al piano di zona 167, le varianti al piano artigianale primo lotto, il P.I.P. artigianale e commerciale del secondo lotto nonché il poliambulatorio e la zona sportiva a Piane di Vaccina, al Centro

Civico la Tenenza dei Carabinieri e al scuola della Provincia nonché diverse opere di urbanizzazione, alcuni errori al centro urbano, disegnano un nuovo perimetro della città che è quello che noi vogliamo evidenziare. E' chiaro che questo tipo di perimetrazione non costituisce variante al Piano Regolatore, ma serve soltanto per afferire cioè quindi determinare qual è esattamente la parte che attiene all'Urbano e quello che invece non attiene all'urbano. Un conto è parlare di limiti dell'insediamento abitativo e un conto invece parlare di destinazione piano che quelle verranno, laddove da decidere, verranno ridecise nel prossimo Piano Regolatore e laddove non decise valgono quelle fino ad oggi adottate. Quindi questa è la prima osservazione. La seconda...la terza...osservazione è l'osservazione finalizzata al censimento delle aree compromesse ed eventuale allargamento dei perimetri. Il quadro sopradescritto di cui non si rinviene traccia nel P.T.P. a causa della vetustà della base cartografica, impone il censimento delle aree interessate di trasformazione urbanistiche ed impone una rivisitazione del perimetro del centro abitato da riclassificare come paesaggio degli insediamenti urbani, in modo da garantire il recupero degli standard urbanistici e di consentire una omogenea pianificazione di Ladispoli. E' praticamente la esplicitazione del fatto che praticamente si è andato a ridisegnare quello che era il confine della parte abitata. Teniamo presente che l'altro piano paesistico è durato dal 85 ad oggi, 85-87 ad oggi e che quindi pure con buona probabilità questo ce lo terremo minimo per quindici anni. E' chiaro che la previsione è stata fatta tutto tondo proprio per consentire che venga poi ricompreso l'effettivo perimetro del paese. La quarta osservazione, che dopo vediamo graficizzata, è finalizzata alla riclassificazione dell'area compresa tra il quartiere Ceare Vetus, la ferrovia e il confine con il Comune di Cerveteri. Il piano territoriale paesistico regionale individua dette zone nella tavola 23/373/A come paesaggio naturale agrario in evidente contrasto con la realtà dei luoghi per le motivazioni di seguito riportate. Premesso che il territorio di Ladispoli è figlio della riforma agraria del dopo guerra, che attraverso l'azione dell'ex Ente Maremma ha provveduto ad assegnare la terra agli agricoltori in base alle loro capacità di lavorazione in lotti che andavano dai 2 ettari ai 10 ettari e che per effetto delle successioni mortis causa nel corso degli ultimi 40 anni sono state ulteriormente frazionate, dalle risultanze degli studi agronomici ambientali prodotti in occasione della redazione della variante di salvaguardia delle zone agricole, si evince che la vasta area di cui trattasi, individuata nel P.T.P.R. come paesaggio naturale agrario, in realtà presenta tutte le caratteristiche del paesaggio agrario di continuità essendo caratterizzato dalle seguenti componenti di paesaggio come risulta all'articolo 26 e dalle norme del piano. Seminativi di media e modesta estensione, vivai, colture orticole, zone di edificazione residenziale o produttiva sparsa con superfici coperte inferiori al 30 per cento dell'unità cartografata in conformità o in contrasto con i suv, aree nude o improduttive soggette ad attività temporanea in proprio, in abbandono, in attesa di diversa destinazione. La variante di salvaguardia ambientale delle zone agricole nel rispetto dei contenuti alla Legge Regionale 38 del 99 e sue modificazioni e integrazioni ha determinato l'estensione dei lotti minimi su tutto il territorio comunale e in particolare per le aree a nord della cittadina delimitate dalla viabilità a ridosso della fascia costiera dalla ferrovia dal centro abitato e dalla via Fontana Morella a confine con il Comune di Cerveteri fissa dalle 8 minimo in ettari 2, in considerazione tra l'altro sia della presenza di consistente rete di viabilità asfaltata comunale e dell'elevata frammentazione delle proprietà fondiarie, presenza consistente di lotti di superficie minore a 1 ettaro della tipologia di trasformazione del territorio conseguente alla edificazione rurale e relative sistemazioni e tipo di colture agrarie presenti. In tali zone delimitate come al precedente punto è ubicato un importante

depuratore che serve Ladispoli ed è dimensionato per servire in futuro anche la cittadina di Cerveteri, allo scopo di diminuire l'inquinamento del fosso Vaccina. La stessa area del Piano Regionale Porta ha individuato l'area sulla quale realizzare il porto turistico e la relativa area arredo portuale con tutti i servizi annessi. In considerazione di quanto sopra esposto ed in analogia con parti del territorio comunale aventi caratteristiche similari e anche con la finalità di garantire continuità nella pianificazione urbanistica della cittadina, l'Amministrazione comunale chiede che le aree precedentemente descritte siano ricondotte alla tipologia del paesaggio agrario di continuità e che per quanto attiene alle superfici minime degli indici venga recepita integralmente la variante di salvaguardia della zona agricola adottata con deliberazione comunale numero 43 del 2006, controdedotta nel Consiglio comunale numero 17 del 2007 e inviata alla Regione Lazio direzione regionale ambiente e cooperazione il 25-10-2006...area difesa del suolo eccetera eccetera...è espresso parere favorevole a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nello studio geologico a firma del Dottor Geologo Flavio Sanna e nello studio agro-vegetazionale a firma del Dottor Pirrazzi e inoltre che non siano in contrasto con le prescrizioni riportate nella stessa nota di approvazione. Praticamente quello che si va a chiedere con l'osservazione... se gentilmente il capogruppo mi ridà l'elaborato cartografico... praticamente quello che con l'osservazione si va a chiedere è praticamente la riclassificazione dell'area che praticamente va dal confine della Ceare Vetus verso Cerenova e dal mare fino alla ferrovia, da paesaggio naturale agrario a paesaggio agrario di continuità...no l'indicazione...questo parla di paesaggio non sono previste...noi abbiamo riportato nell'osservazione che uno dei motivi che attiene alla classificazione oltre al frazionamento e alla compromissione del territorio il fatto che il Piano Regionale Porta ha individuato in quella zona l'area con annessi tutti i servizi portuali e retro portuali che quindi non mantiene quelle caratteristiche di paesaggio che invece la Regione tendeva a classificare. La sesta osservazione è finalizzata alla riclassificazione dei territori al confine con il Comune di Cerveteri ai lati di via Rimessa Nuova fino al fosso Sanguinara. Il piano territoriale paesistico individua dette zone nella tavola 23/373...diciamo che il cappello è uguale...salto la parte che dice il piano regionale figlio dell'Ente della riforma agraria eccetera eccetera...e riprendo invece dalla nuova azione rispetto all'osservazione precedente...dalle risultanze di studi agronomici ed ambientali prodotti in occasione della relazione della variante di salvaguardia si evince che la vasta area di cui trattasi individuata nel P.T.P.R. come paesaggio agrario di rilevante valore, in realtà presenta tutte le caratteristiche del paesaggio agrario di valore essendo caratterizzato dalle seguenti componenti di paesaggio come risulta all'articolo 25 delle norme del piano. Seminativi di media e modesta estensione, colture tipiche o specializzate permanenti, carciofeti, vigneti, celeari e foraggi destinati all'allevamento, colture orticole anche attraverso l'uso di serre. Inoltre la classificazione come paesaggio agrario di rilevante valore prevede una superficie minima di intervento pari a 10 ettari, esasperando le condizioni di criticità e di lontananza dalla realtà già descritta tale comunque da rendere la previsione-prescrizione stante la sua validità almeno quinquennale oggettivamente inattuabile. L'indice di fabbricabilità fondiaria per l'abitazione rurale espressa in 500 metri cubi su 10 ettari, non può infatti non apparire oggettivamente irrisolvibile ed assolutamente insufficiente a prefigurare quelle condizioni di suscettività produttiva caratterizzanti l'unità aziendale ottimale di cui all'articolo 52 della Legge Regionale 38 del 99. In tale contesto l'unità lavorativa uomo imporrebbe in concreto l'utilizzo di maestranze esterne all'azienda e cioè in contrasto con il disposto di cui al comma 1 lettera C dell'articolo 51 della stessa Legge, che nel contesto della disciplina e della tutela dell'uso del territorio indica tra le finalità promuovere la

permanenza delle zone agricole, in condizioni di adeguata e civile, degli addetti all'agricoltura. Nella sua irragionevolezza potrebbe addirittura connotarsi con norme inutilmente coercitive, con il rischio che vengano bypassate utilizzando collaudati escamotage, che con ogni certezza il P.T.P.R. voleva assolutamente evitare. In considerazione di quanto sopra esposto l'Amministrazione comunale chiede che le aree precedentemente descritte siano riclassificate come paesaggio agrario di valore e che, per quanto attiene alle superfici minime e agli indici, venga recepita integralmente la variante di salvaguardia delle zone agricole adottata con deliberazione eccetera, eccetera. Per il continuo è uguale all'osservazione precedente, vengono riportati soltanto la data di approvazione della delibera, la successiva nota alla Regione e la risposta con le relative prescrizioni. Questa osservazione riguarda quella parte del territorio che è compreso tra l'Aurelia, via Rimessa Nuova, parte del Boietto e della ferrovia. Adesso noi la vediamo in...praticamente sarebbe quest'area qua, subito di fronte all'entrata di Ladispoli e il P.T.P.R. nella tavola A è considerata classificata, questo territorio, come paesaggio agrario di rilevante valore. L'Amministrazione vista la realtà dei luoghi ha proposto la sua riclassificazione come paesaggio agrario di valore, con le componenti di paesaggio di cui abbiamo detto prima. La osservazione numero 5 che è quella che riguarda la maggior parte del territorio, è quella che è tesa a riclassificare tutto il resto del territorio agricolo, ovvero quello che parte da sopra S.Nicola fino ad arrivare dall'altra parte a via Pizzo del Prete, che era stato classificato con un eccesso di tutela, almeno secondo noi, come paesaggio naturale agrario, di riclassificarlo tutto come paesaggio agrario di valore. Quindi certamente non per dargli una connotazione di carattere residenziale o di sviluppo urbanistica, ma soltanto per affinare la tutela che il piano prescrive, a quello che è effettivamente la realtà dei luoghi. Vi risparmio la parte iniziale che è uguale per tutte le osservazioni, perchè si fondano tutte sullo stesso presupposto, leggo dalla parte dove interviene: dalle risultanze degli studi agronomici-ambientali prodotte in occasione della redazione della variante di salvaguardia per le zone agricole, si evince che la vasta area di cui trattasi individuata nel P.T.P.R. come paesaggio naturale agrario, in realtà presenta tutte le caratteristiche del paesaggio agrario di valore essendo caratterizzata dai seguenti componenti di paesaggio che poi sono anche tipiche della nostra zona, seminativi di media e modesta intenzione, colture tipiche specializzate, carciofeti, vigneti, cereali e foraggi destinati all'allevamento nonché colture orticole anche attraverso l'uso di serre. La classificazione come paesaggio naturale agrario presenta una superficie minima, come abbiamo detto prima, di intervento che è di 50 ettari, con degli indici di fabbricabilità fondiaria sia per quanto riguarda gli annessi agricoli e quindi i locali a diretto asservimento all'attività agricola dello 0,015 mentre invece per quanto attiene alla fabbricabilità rurale, come si evince chiaramente dalle norme, di 0,005. L'indice di fabbricabilità rurale non può infatti non apparire oggettivamente risibile assolutamente insufficiente a prefigurare quelle condizioni di suscettiva produttività caratterizzanti l'unità aziendale ottimale, come avevamo già detto prima. E' chiaro che appare altamente non centrata la tutela perchè nel territorio di Ladispoli non ce alcuna, salvo che venga smentito testè, non ci dovrebbe essere nessuna azienda che ha una superficie ottimale, di un unico proprietario, di circa 50 ettari. Quindi diciamo che le osservazioni che abbiamo fatto sono queste. Adesso vi faccio vedere graficizzato come dovrebbe essere la parte del territorio, perlomeno nella tavola A. Quindi riassumendo abbiamo un'osservazione che tende a equiparare la parte retro Torre Flavia al paesaggio agrario di continuità e quindi praticamente lo riporta a un lotto minimo di intervento di 3 ettari e agli indici di fabbricabilità noi abbiamo chiesto che venga applicata la variante di salvaguardia che è in corso di definitiva approvazione presso la

Regione Lazio. Abbiamo chiesto che vengano recepite le varianti fino adesso fatte e che quindi venga riprogettato il centro urbano secondo quello che è la sua attuale destinazione e che la restante parte che è essenzialmente agricola e che l'Amministrazione ha tutto l'interesse di far rimanere agricola, che venga riclassificata non come paesaggio naturale agrario, che è chiaramente un eccesso di tutela e si basa su falsi presupposti, ma che venga riclassificata come paesaggio agrario di valore che prevede un lotto di intervento minimo di 5 ettari e con gli stessi indici di fabbricabilità fondiaria previste dalla Legge, dalle norme del piano, che però noi chiediamo che venga applicata la variante di salvaguardia per le zone agricole come da noi effettuato. Dopodiché rimangono altre due osservazioni. Una è quella per l'ampliamento della zona agricola, nel senso che noi non abbiamo fatto, tranne queste, osservazioni sulla zona agricola sulla tavola dei vincoli, per un semplice motivo, perché era la conferma di vincoli già esistenti. Ora nell'occasione di questo ampliamento del vincolo, io sono andato personalmente con l'Assessore Autullo siamo andati presso la sovrintendenza per chiedere come fosse maturato questo estendimento del vincolo e ci siamo accertati che effettivamente il vincolo, così come riportato nella tavola B del piano, è essenzialmente quello che ha chiesto la sovrintendenza. Noi gli abbiamo chiesto anche perché alcuni lotti erano esclusi all'interno di questa perimetrazione e ci ha detto che probabilmente visto che la Dottoressa che stava oggi lì non aveva seguito lei personalmente le cose, ha detto che probabilmente in quella zona erano già stati fatti sondaggi. Allora noi, visto che l'ampliamento è stato fatto senza tra l'altro coinvolgerci all'interno del procedimento di ampliamento, noi chiediamo che praticamente...adesso ve lo leggo...che è l'osservazione numero 7, induzione o verifica ampliamento vincolo archeologico in località Monteroni. Nella zona risulta ampliato il vincolo archeologico già presente nel P.T.P.R. precedente. Poiché l'Amministrazione comunale non è stata coinvolta nel processo valutativo che ha portato l'ampliamento del vincolo, rimangono di difficile comprensione le motivazioni e i criteri utilizzati per la delimitazione. Si evidenzia il fatto che alcune aree site all'interno dello stesso perimetro risultano inspiegabilmente sgravate dal vincolo imposto dal P.T.P.R. pur avendo le stesse caratteristiche morfologiche, edentarie e paesaggistiche di quelle ove il vincolo è stato ampliato. Ciò determina una evidente contraddizione nel procedimento di apposizione del vincolo e pertanto l'Amministrazione chiede che il vincolo archeologico nella zona dei Monteroni venga riconfermato secondo quanto già previsto nel precedente P.T.P.R., oppure reimpetrato previa adeguata campagna di scavo. Le ultime due osservazioni sono, l'osservazione alla tavola C3 23/373 che sono la revoca della Z.P.S. in località Torre Flavia. La tavola C introduce e amplia un vincolo di Z.P.S., che è una zona a protezione speciale per il volo degli uccelli, inibisce tutta la zona che parte da piazza Domitilla, più o meno, diciamo da via Nettuno via Claudia, fino ad arrivare ferrovia e dall'altra parte oltre il Comune di Cerveteri, quindi dentro Campo di Mare. Noi chiediamo per questa zona: l'area di cui trattasi è quella maggiormente interessata dalla variante di salvaguardia ambientale delle zone agricole già ampiamente descritto nell'osservazione 3. Il piano territoriale paesistico regionale colloca dette zone nella tavola 23/373/C e sulle stesse viene imposto un vincolo di zona a protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici. In considerazione delle caratteristiche oggettive del territorio, come meglio specificato nell'osservazione numero 3, le prospettive di sviluppo dell'area anche per effetto della previsione del porto e dei servizi collegati, l'Amministrazione comunale chiede l'eliminazione della zona a protezione speciale o perlomeno una nuova perimetrazione che tenga conto della realtà dei luoghi e delle prospettive di sviluppo. Dopodiché noi abbiamo fatto l'osservazione alle norme perché all'articolo 3 comma 2

lettera C ce un capoverso che potrebbe risultare pericoloso per l'approvazione stessa del piano. Nel merito si osserva...do lettura...nel merito si osserva che l'ultimo capoverso dell'articolo 3 comma 2 lettera C delle norme, necessita di una specificata errata corregge o di precisazione dei casi in cui le tavole A assumono carattere prescrittivi. Ovvero, lo vado brevemente a spiegare, nel senso che l'osservazione a questa frase serve...si ho finito Presidente...l'osservazione alle norme tende a specificare una caratteristica del fatto che la tavola A sia prescrittiva, ovvero in queste condizioni la tavola A, come dice nelle norme del piano, non è prescrittiva ovvero non è mai vigente, salvo i casi specificati dall'articolo 42 comma 3 o 4 adesso non ricordo vado a memoria...per il quale la tavola A e quindi tutte le relative classificazioni e norme valgono soltanto per quei territori che vengono riportati come vincolati nella tavola B ai sensi della lettera e dell'articolo 134 comma 1 lettera C e quindi se ci sono territori vincolati dalla campagna edentitaria romana o via dicendo. Allora solo in quel caso, che non interessa il Comune di Ladispoli, secondo le norme del piano diventano vigenti le classificazioni e le norme della tavola A. In tutti gli altri casi la tavola A rimane uno strumento di carattere di indirizzo al quale le Amministrazioni pubbliche si devono uniformare in fase di redazione di variante al piano. Oggi noi che cosa andiamo a fare? Non andiamo a stravolgere il piano perché abbiamo intenzione di modificare effettivamente tutto il territorio, ma perché ce la necessità che se un domani dobbiamo ripartire dalla realtà del territorio, è giusto che questa venga fatta partendo effettivamente da ciò che ce nei luoghi e non da quello che invece qualcuno si sogna che ci sia. Grazie Presidente.

Presidente: Grazie consigliere Loddo. Noi iniziamo gli interventi. Dico subito che daremo, cioè l'Assessore o il consigliere Loddo o il Sindaco, risponderà dopo, alla fine di tutti gli interventi. Essendo un intervento tecnico, una materia tecnica, non politica, perché alla fine secondo me andremo sul politico e li credo che dobbiamo per forza tutti quanti insieme trovare delle convergenze per dare più forza possibile a questo deliberato che è nell'interesse della città, in quanto la Regione Lazio ci ha presentato delle cartografie di 10 anni fa e ad oggi lo spaccato del territorio non corrisponde a quello che ci è stato presentato dalla Regione. Pertanto la fotografia del territorio è prettamente diverso. Ho il primo intervento, consigliere Garau prego.

Cons. Garau: Sì grazie Presidente. Nel ringraziare l'assessorato, il consigliere Loddo per l'ottimo lavoro svolto, io inizierei con un chiarimento che avevo posto anche in commissione per quanto riguarda questo abbinamento, se non ho capito male, rimasto tra la Fascia Aurelia abbinata con l'Olmetto-Monteroni che io ricordo a suo tempo quando era stata presentata la variante, accettata dalla Regione Lazio era stato già stralciato questo abbinamento della Fascia Aurelia dalla variante stessa. Quindi non capisco se è rimasto questo collegamento e la motivazione è legata all'Olmetto-Monteroni, che ripeto, io ricordo che era stato stralciato a suo tempo, o se è abbinato all'insediamento 167 e quindi a quella indicazione di sviluppo. Ecco questo è un chiarimento e poi un ulteriore chiarimento per quanto riguarda l'ultima osservazione sulla Z.P.S. Noi abbiamo lasciato, se non ho capito male, un margine alla Regione di indicare un po meglio quest'area Z.P.S. però senza dare indicazioni più precise da parte nostra. Quindi per quanto riguarda quella zona io ci terrei in modo particolare...insomma una particolare attenzione vista l'importanza di una zona umida in una zona importante per il nostro territorio. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei. Consigliere Leccesi. Ricordo agli amici consiglieri che i tempi di intervento sull'urbanistica e sul bilancio vengono raddoppiati come tempo. Prego consigliere Leccesi.

Cons. Leccesi: Sì buonasera a tutti. Volevo sapere se Peppe si è sbagliato o che? Perché ha detto 3 e 5 ettari. Le osservazioni che erano state fatte erano da 2 e 3 ettari. Poi sul discorso della Z.P.S. Comunque non ha senso mettere una Z.P.S. lì, perché la Z.P.S. è ha protezione degli animali, lì comunque a caccia non ci può andare nessuno tanto non serve un vincolo in più, già ce un vincolo che va rispettato da parte dei cacciatori pertanto lì fra case, ferrovia, strade e compagnia bella nessuno può andare a caccia lì. A che serve la Z.P.S. lì? Tutto qua.

Presidente: Grazie consigliere Leccesi. Altri interventi? Ascutto, prego.

Cons. Ascutto: Ecco io ho preso adesso visione del piano, perché lo ha illustrato in maniera eccellente il consigliere Loddo. La mia domanda è questa, di riprendere il perimetro delle aree urbane, dei piani particolareggiati che sono stati approvati dalla Regione credo che sia un fattore essenziale anche perché si entra in quello che è il contesto di vita socio-economico del nostro territorio, quindi questo è l'obiettivo del piano paesistico e quindi condivido esattamente questa osservazione, però volevo soltanto chiedere, se Lei mi può rispondere, è normale che per quanto riguarda la zona Olmetto-Monteroni, dove già il perimetro è stato approvato tempo indietro anni fa...si presume sempre quel perimetro...perimetro esistente insomma, non è che i piani paesistici che essendo quel piano scaduto si vuole proporre qualche altro, qualche altra proposta. Lei si attiene a quello che già ce insomma. Ecco su questo siamo chiari. Questa è la mia domanda. Se mi può rispondere esplicitamente su questa osservazione. Grazie.

Presidente: Altri interventi? Allora passiamo al primo giro di risposte, prego consigliere...ah! Fioravanti mi scusi non l'avevo vista. Consigliere Fioravanti, prego ci mancherebbe. Prego consigliere Fioravanti.

Cons. Fioravanti: Avendo fatto personalmente ricorso al piano territoriale regionale, per trasparenza e correttezza non posso assistere al voto quindi esco dall'aula consigliere, con tanto rammarico nel senso che mi piaceva dare un contributo a questa delibera, a ciò che io non è che sono molto convinto che la Regione ci tolga questi vincoli, però proviamoci e l'Amministrazione si dia da fare. Come recentemente in una commissione ho detto, sbrigatevi a fare a braccio di ferro perché altrimenti più tempo passa e più rischiamo. Perché se il Comune riesce a farsi uno strumento urbanistico al più presto, riusciamo a poter fare qualche cosa per la città negli interessi collettivi. Quando io ho fatto questo ricorso pensavo che venissero discusse una per una o a gruppi. Pensavo che quelle dei consiglieri comunali venissero discusse, invece dice che non si possono discutere per Legge, quindi sono molto dispiaciuto però al momento del voto esco dall'aula. Altro non ho molto da dire, perché questa è una cosa importante per il paese e naturalmente non l'abbiamo voluta noi, io come opposizione, ma mi da dubbio che questa delibera sia stata fatta o chiesta dalla precedente Amministrazione per vincolare, perché si parlava che non voleva più edificare nessuno, quando si discute la 550 basta il cemento, quindi adesso speriamo che la passata Amministrazione è la stessa, si sbrigano a fare il loro dovere, penso che al più presto si possa fare qualche cosa di importante, che da anni e anni non si

è fatta. Non voglio essere polemico, termino così...quindi, niente. Basta. Ho terminato grazie.

Presidente: Grazie consigliere Fioravanti. Prenda nota Segretario, che il consigliere Fioravanti esce dall'aula in quanto presentatario...

Cons. Fioravanti: perché ce incompatibilità, Segretario.

Presidente: ...si per incompatibilità, certamente. Sta registrando. Altri interventi? Moretti prego.

Cons. Moretti: Sì grazie Presidente. Io non faccio parte della commissione urbanistica e quindi non conosco nel dettaglio gli atti. Ho avuto modo di vedere qualcosa prima e devo dire che oggi la Regione ci presenta un provvedimento che è fortemente penalizzante per la città di Ladispoli, ma credo che abbia commesso un po lo stesso errore nei confronti di tutti quanti i Comuni della Regione redigendo un piano che si basa sui dei dati vecchi, come abbiamo già detto prima, che non tengono conto dell'evoluzione dei luoghi che ce stata in tutti quanti i comuni del Lazio. D'altra parte la Regione, è evidente attraverso il provvedimento che propone, che voglia imporre una tutela che appare veramente eccessiva per certi versi e che va nella direzione della tutela, non solo delle aree verdi e delle aree agricole, ma soprattutto ripropone tutta quanta una serie di vincoli archeologici-ambientali che invece ci sentiamo di condividere per quella parte. Alcuni di questi però vengono estesi e francamente da quello che ho potuto vedere in maniera sommaria, vengono estesi anche al di là delle presenze archeologiche vere e proprie che poi conosciamo sul nostro territorio che non è un territorio così grande, così esteso. Questo provvedimento arriva in discussione in un momento molto difficile dell'anno, quello nel quale la maggior parte di noi è già in odore di ferie, alcuni ci sono già e mi rendo conto che è difficile poi trovare la collegialità nella decisione. Devo però far rilevare che la maggioranza questa sera è ridotta al lumicino, nel senso che non so nemmeno se abbia i numeri per mantenere il numero legale. Noi crediamo che sia opportuno che la maggioranza questa sera sia presente quantomeno nella sua formazione minima che consenta all'Amministrazione di portare a casa questo deliberato. Dicevo che non è possibile basarsi sull'apporto dell'opposizione ogni volta che ce una delibera importante, in questo caso anche delicata. Io credo che sarebbe bene, se i colleghi credono, magari fare un'interruzione e cercare di trovare una convergenza su questo documento, altrimenti io perlomeno per alcuni versi condivido, ma per grossa parte non conosco quindi è un documento che voterei quasi al buio...potrei anche assentarmi dall'aula. Quindi volevo fare presente al Consiglio che questa sera una delibera di questo genere non può essere votata da un Consiglio comunale a ranghi ridotti, perché uno dei presupposti sui quali si basano le osservazioni è proprio l'approvazione collegiale del documento. Questa approvazione collegiale dovrebbe conferire al documento maggior forza e quindi in Regione queste osservazioni dovrebbero essere tenute maggiormente in considerazione proprio perché totalmente condivise. Questa sera la situazione non è questa, tengo a ribadirlo e credo che un documento del genere votato con un Consiglio comunale a ranghi ridotti poi alla fine non abbia l'efficacia che ci si aspetta. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei. Battilocchi prego.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io vorrei iniziare, intanto ringraziando sia la commissione che ha lavorato, che il consigliere Loddo e l'assessorato proprio per l'eccellente lavoro che è stato svolto. Credo che e qui condivido anche quanto diceva il consigliere Leccesi nell'applicazione della zona Z.P.S. è veramente...non si capisce. Sarebbe stato comprensibile se fosse fatta gravare sulla zona umida della palude di Torre Flavia, ma per tutta la parte retrostante che è abitata o comunque ha insediamenti umani ben precisi non si riesce a capire qual è l'utilità se non quella di fare un discorso complessivo per voler limitare la caccia, che già di per se stessa è limitata, ma non è solo la Z.P.S. solo un problema di caccia. Z.P.S. impone obblighi che renderebbero la vita difficile comunque a tutti quanti. Anche tagliare una siepe, in quella zona, comporterebbe la richiesta di un permesso. Credo che si sia esagerato e nello stesso tempo vorrei far presente che la cartografia che è stata prodotta con l'inserimento di quelli che sono le autorizzazioni intercorse negli anni, nel tempo, per il Comune sia con delibera del Comune che presso la Regione o approvata o in corso di approvazione sicuramente portano ad un quadro più preciso e reale della situazione della nostra città e che quindi benfatto questo lavoro e spero che venga recepito dalla nostra Regione in modo positivo. Per quello che riguarda l'approvazione da parte dell'Amministrazione, vorrei rispondere a quello che diceva Moretti, non ci sono problemi perché poi la maggioranza ce è sarà al completo. Credo che il lavoro, la parte più importante del lavoro che è stato fatto nella commissione, è proprio quello di trovare un'intesa su un fatto che coinvolge tutta la nostra città e che è importante assumerlo in senso collettivo e collegiale, perché darà più forza sicuramente se il Consiglio comunale si esprimerà con voto unanime nei confronti di questa delibera. Grazie comunque per il lavoro svolto.

Presidente: Grazie a Lei. Consigliere Penge prego.

Cons. Penge: Beh questo è un punto importante perché comunque è cruciale per quelle che sono le indicazioni di sviluppo della nostra città, però diciamo che è stato fortemente penalizzante. Infatti, la Regione ha fornito diversi dati errati, diverse tavole errate come è stato detto in precedenza. Siamo arrivati ad oggi che ancora ci sono delle zone tra cui appunto quelle della Z.P.S. che poi hanno anche altre salvaguardie che sono quelle poi archeologiche-ambientali e così via e quindi sono molto difficili da scardinare con le osservazioni e con questo tipo di indicazioni. Naturalmente a vincolato per esteso un intero territorio agricolo tramite delle imposizioni su determinate superfici e questo non è una cosa buona soprattutto per coloro che appunto hanno un fondo e vorrebbero mettere le loro costruzioni con le pertinenze agricole e quindi da questo punto di vista è stato un piano fortemente penalizzante. Ora sono state fatte queste osservazioni, ci auguriamo che vengano recepite nel modo più giusto, ci auguriamo che chi le esaminerà lo faccia attentamente anche perché sono arrivate moltissime lamentele da tutti i Comuni della Regione Lazio, queste lamentele escono ogni giorno su tutti i giornali che riguardano la Regione, perché probabilmente non sono state date in un primo tempo neanche le indicazioni giuste, i tempi giusti per modificare questo atto che naturalmente ha provocato anche dei problemi in questo Comune. Comunque ci auguriamo che vengano accolte nel modo migliore possibile al fine di garantire uno sviluppo sostenibile per questa città.

Presidente: Allora, consigliere Loddo Lei deve una risposta al consigliere Garau, al consigliere Leccesi e alla consigliera Ascitutto. Prego.

Cons. Loddo: Intanto ringrazio i consiglieri che sono intervenuti per contribuire al piano, nonché vorrei ringraziare pubblicamente sia i membri della commissione urbanistica sia tutti coloro che hanno collaborato e soprattutto le forze dei partiti dell'opposizione che si sono dimostrati maturi e soprattutto hanno apportato un contributo fattivo a quello che è stato poi l'assetto delle osservazioni, così come formulate all'Amministrazione. E' chiaro che tutto è migliorabile, queste osservazioni non sono il massimo. Noi stiamo cercando in qualche misura di opporci a una pianificazione del territorio imposta dall'alto che come al solito non si dimostra adattata a quella che è la realtà dei territori e come al solito poi risente degli influssi politici perché poi a pochi passi uno vede disparità di trattamento che certamente attengono poco alla tecnica ma molto di più alla politica. Per quanto attiene all'interrogazione del consigliere Garau l'abbinamento tra Fascia Aurelia e Monteroni sinceramente avevo chiesto all'ufficio tecnico e mi hanno confermato che non è stata derubricata ovvero che ce la parte quella relativa al risanamento quindi quella che era collegata alla Fascia Aurelia è ancora così. Io girerò questa domanda all'ufficio tecnico e all'assessore per verificare questa cosa. Non sono certo quindi mi riservo di farglielo sapere per le vie brevi nei prossimi incontri. Sentirò domani l'Ufficio e l'Assessore per il problema che ci ha sollevato. Per quanto attiene alla Z.P.S. come altri vincoli di carattere ambientale, l'Amministrazione non il potere di entrare nel merito se non attraverso degli studi specifici per quanto attiene queste questioni per poter dire che tipo di estensione può avere la Z.P.S. in funzione o rispetto della zona umida. Noi quello che possiamo chiedere alla Regione, ed è quello che abbiamo fatto, è che attraverso uno studio del settore e quindi dell'area e anche alle prospettive di sviluppo stesso dell'area, è quello che ci stiamo proponendo di fare o di non fare, la Regione attraverso i suoi tecnici, attraverso professionisti, salvo poi che ci chieda a noi di integrare, nel senso che da un colloquio informale che ho avuto con un funzionario della Regione mi ha detto che l'importante era quello di avviare un processo di osservazione, che poi eventualmente documentazioni integrative sarebbero state fornite o da una parte o dall'altra oppure se c'era da fare ulteriori integrazioni poi sarebbero state fatte in un secondo momento. E' chiaro che il nostro approccio su questioni di questo tipo dove non abbiamo né le competenze né la necessaria documentazione per poterle determinare, non ci permettono a noi di stabilire quanto può essere grande la Z.P.S. o quanto può essere ridotta. Quindi noi abbiamo chiesto, abbiamo rimandato come per il vincolo archeologico, ad una successiva determinazione da parte della Regione per il fatto di approfondire, rispetto a quello che il paesaggio che gli abbiamo illustrato, il fatto di rimettere mano a questo tipo di vincolo. Spero che sia stato esaustivo. Per quanto riguarda il consigliere Leccesi che aveva fatto altre domande, che intanto pubblicamente ringrazio per il fattivo contributo che ha dato nella fase di illustrazione al piano per le campagne e ciò che ne consegue, che quando mi riferivo al discorso dei 5 ettari io mi riferivo che il paesaggio agrario di valore, cioè quello che noi abbiamo riclassificato, abbiamo chiesto di riclassificare, porta nelle norme un lotto minimo di 5 ettari e gli indici di cubatura che sono quelli riportati nelle norme per tutti i tipi di paesaggi. Poi però abbiamo chiesto anche che i lotti minimi e quindi la superficie minima di intervento, come la vogliamo chiamare e gli indici vengano applicati quelli della variante di salvaguardia. Quindi era questa la differenza. Per quanto attiene l'interrogazione della consigliera Ascitutto, posso confermare che la perimetrazione dell'Olmetto così come è stata riportata nella tavola è quella che è stata approvata dalla Regione senza alcun ampliamento. Tra l'altro all'ultimo capoverso della relazione che io prima non avevo letto e che adesso vado a leggere...che si precisa che la localizzazione e l'osservazione presentate dai soggetti privati è orientativa ed anche i confini e le aree

individuate nelle osservazioni del Comune sono anch'esse orientative, rimandando agli strumenti approvati e vigenti l'effettiva localizzazione e perimetrazione...ovvero, noi abbiamo fatto lo sforzo di riprodurre su una cartografia più aggiornata quelle che sono le varianti che si sono riproposte, d'altra parte però è chiaro che domani mattina non è che se ci siamo sbagliati con una riga sulla perimetrazione dell'Olmetto questa vale a costituire variante oppure fa accampare diritti sull'ampliamento dello stesso. Valgono gli strumenti approvati e vigenti e sono quelli che hanno forza di Legge per quanto attiene le perimetrazioni. Penso di aver terminato.

Presidente: Grazie consigliere. Mi rivolgo ai consiglieri che hanno preso la parola, se hanno un secondo giro di interventi da fare, ricordo che per secondo giro i tempi sono dimezzati. Consigliere Moretti, prego.

Cons. Moretti: Sì. Volevo entrare un po nel merito tecnico, come ripeto non sono membro della commissione sono sicuro che il collega Ardita di A.N. che è membro della commissione saprà fare meglio di me. Io comunque ho notato nella relazione tecnica che viene riportato testualmente, in una osservazione che riguarda la zona di Torre Flavia, che la zona di per se oltre ad avere delle presenze urbanistiche consolidate negli anni è già stata individuata da un piano regionale però non identificato, non ce scritto ne riferimento di delibera ne altro, come zona di Ladispoli nella quale dovrà sorgere il porto turistico. Io credo che questa non sia la realtà, forse ce stato un refuso o comunque se avete delle evidenze per le quali è così è bene che si sappia. Io non ho avuto notizia che la Regione abbia individuato in quell'area la zona nella quale nel Comune di Ladispoli si può fare il porto turistico. So che Ladispoli è inserita nel piano della portualità Regionale, ma deve ancora individuare lungo il suo profilo di costa un'area nella quale poi poter realizzare il porto. Questo è quello che ricordo, poi se sbaglio correggetemi, grazie.

Presidente: Grazie a Lei. Altri interventi? Ah Sindaco, prego.

Sindaco: Su questo aspetto. Già contestualmente al piano Regionale dei porti si indicava come nel litorale a nord dell'abitato l'unica localizzazione possibile. Chiaramente non c'era il grafico, però si diceva che l'indicazione era nell'abitato a nord. E poi ci sono dei progetti presentati, tutti e due in quella zona e ce la conferenza dei servizi già avviata. Questo è lo stato di fatto.

Presidente: Grazie a Lei. Altri interventi? Segretario se gentilmente mi da l'appello nuovamente e passiamo al voto. Grazie.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti(16 presenti)

Presidente: Allora, hanno risposto all'appello Paliotta Crescenzo, Ardita Giovanni, Ascitutto Franca, Astolfi Massimo, Battilocchi Roberto, Chiappini Antonio, D'Alessio Nardino, Di Girolamo Francesca, Esigibili Santino, Garau Roberto, Lauria Giorgio, Leccesi Angelo, Loddo Giuseppe, Russi Rosaria, Zonetti Andrea e il Presidente Voccia. Le dichiarazioni di voto...stiamo sul voto. Prego.

Cons. Leccesi: Volevo sapere dal Segretario se i presentatori delle osservazioni possono votare o meno questo punto e come responsabile dell'agricoltura chiedo all'opposizione, con il senso di responsabilità, se potessero votare questo punto visto che questo piano va a penalizzare molto il settore agricolo. Grazie.

Presidente: Grazie a Lei. Allora, giustamente il segretario mi chiede 5 minuti. Suspendo il Consiglio comunale per 5 minuti e poi passiamo direttamente al voto. Grazie.

Sospensione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Piano territoriale paesistico regionale – Osservazioni.

Presidente: Allora, si riprende il Consiglio comunale. Prego Segretario rifaccia l'appello e dia la risposta tecnica al consigliere Leccesi sul voto che è stato richiesto.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti(14 presenti)

Presidente: Quattordici presenti. Consigliere Battilocchi, chiede una dichiarazione di voto? Prego.

Cons. Battilocchi: Grazie Presidente. Io noto con stupore che l'opposizione ha abbandonato l'aula. Noi abbiamo fatto una commissione e nel precedente mio intervento ho dichiarato che c'era un discorso unitario in commissione, si è cercato di venire incontro a tutte le possibili richieste proprio per dare forza ad una richiesta votata unanimemente dal Consiglio. Così non è. Da quello che sembra stiamo votando con la maggioranza, il problema non esiste, voteremo come maggioranza questo punto, però rimango un po' interdetto perché non riesco a capire che cosa è accaduto, che cosa ce che porta gli altri a non dare corso a quanto avevamo detto in precedenza. Grazie.

Presidente: Ma, vede consigliere Battilocchi, per non aprire un dibattito perché non ci porterebbe da nessuna parte, Le ha risposto il capogruppo di Alleanza Nazionale in quanto il proprio commissario di detta commissione non ha preso la parola, non ha fatto nessun intervento e pertanto il gruppo non si esprime in merito. E passiamo ai voti.

Cons. Battilocchi: Chiedo scusa Presidente non avevo compreso questo aspetto.

Presidente: Prego...prego. Allora chi è favorevole al punto discusso alzi la mano, prego...no adesso stiamo sul voto...mi dispiace, ho spiegato...no, no, no ho spiegato io ho spiegato in modo...come non è chiaro scusatemi?...scusatemi...scusatemi...consigliere...cons...consigliere Moretti, consigliere Ardita non avete risposto...non avete risposto al voto eravate fuori dell'aula...all'appello non avete risposto all'appello del voto...lui si è rivolto a me ed io ho risposto nel modo in cui Lei si è espresso prima...no Leccesi ha chiesto una questione tecnica, se Lui come...ah beh ma quella non valeva...non conta quella...[voci fuori campo]...allora vi chiedo scusa a tutti, prego consigliere Ardita...

Cons. Ardita: No! Io brevemente, in commissione urbanistica...

Presidente: Sì! Vi ho chiesto...vi ho chiesto scusa...

Cons. Ardita: ...10 secondi...

Presidente: ...di attendere...

Cons. Ardita: ...fatemi parlare 10 secondi...

Presidente: ...pochi minuti...

Cons. Ardita: ...io non ho parlato per due ore, 10 secondi...

Presidente: ...anche perché rifacciamo l'appello dopo sicuramente...

Cons. Ardita: ...no sono stato chiamato in causa...

Presidente: ...si ma non si può entrare e uscire entrare e uscire quando si sta votando...

Cons. Ardita: ...allora non devo essere chiamato in causa...

Presidente: ...prego, prego continui così chiudiamo...

Cons. Ardita: ...allora io volevo solo esprimere questo concetto visto che qualcuno dalla maggioranza ha detto che in commissione si è espressa l'unanimità. Nella commissione urbanistica io ho messo a verbale due righe dove ho mostrato delle mie perplessità...e ci sono le due righe sulla commissione urbanistica...poi all'interno quando ho sentito la posizione del Vice Presidente, che è anche nostro appartenente al partito di convergenza, mentre il capogruppo sosteneva di uscire dall'aula...credo che ci sia un po di confusione all'interno del partito. Per questo ritengo opportuno stare al di fuori.

Presidente: Va bene. Questa Sua non va a verbale perchè, lasciamo stare. Non può...non può andare...non può andare neanche a verbale...vi ho chiesto...vi ho chiesto scusa...mi scusi...mi scusi...è stato già fatto...per favore...ritorniamo alle cose serie che sono quelle che poi distinguono gli uomini. Stavamo al voto. Allora...

Cons. Garau: Presidente...

Presidente: ...si vota...si vota sul piano...

Cons. Garau: ...Presidente...

Presidente: ...territoriale paesistico regionale...

Cons. Garau: ...Presidente...

Presidente: ...osservazioni. Può spegnere grazie, Roberto...grazie consigliere Garau.

Cons. Garau: ...ma l'elasticità, l'elasticità sempre però Presidente...

Presidente: ...per favore...

Cons. Garau: ...giusto per leggere semplicemente il verbale della commissione...

Presidente: ...non è presente...

Cons. Garau: ...penso sia agli atti...

Presidente: ...non è presente, non è agli atti...

Cons. Garau: ...centra centra...

Presidente: ...allora chi è favorevole a questo punto alzi la mano prego.

Il segretario generale procede con il conteggio della votazione in aula (13 favorevoli).

Presidente: 13 voti favorevoli. Il Presidente non vota ne a favore ne contro, pertanto si astiene. Credo che non serva l'immediata esecutività? O facciamo a tempo nei due giorni che ci rimangono per l'invio? Allora, si vota anche per l'immediata esecutività. Chi è favorevole?

Il segretario generale procede con il conteggio della votazione in aula (13 favorevoli).

Presidente: Voi non votate?...come voto come prima. Signore e signori il Consiglio comunale termina qui, ci si rivede il 5 agosto. Grazie, buonasera.-----
